



MANIFESTAZIONE REGIONALE — Venezia, sabato 8 ottobre 2011

Equità. E' la prima cosa che abbiamo chiesto a Governo e Parlamento per i provvedimenti finanziari necessari a portare l'Italia fuori dalla crisi e al riparo dalla speculazione internazionale, e con noi il Presidente della Repubblica.

Le due manovre finanziarie, approvate in meno di due mesi, con voto di fiducia, contengono invece inaccettabili iniquità.

La gran parte degli oltre 54 miliardi di euro di tasse e di tagli già previsti nei prossimi 3 anni saranno a carico soprattutto dei lavoratori e dalle loro famiglie, già provati da tre anni di crisi e dalla sue pesanti conseguenze sul **lavoro**.

E questo nonostante la nostra azione abbia impedito l'introduzione di alcune scelte particolarmente scellerate (riscatto militare e laurea, 13a lavoratori pubblici, festività civili, diritto per i sindacati di comodo di modificare le norme sui licenziamenti).

Peggio ancora: questi sacrifici non favoriscono in alcun modo lo **sviluppo**.

La Cisl del Veneto scende in piazza per sostenere le ragioni della equità, del lavoro e dello sviluppo nella attuazione dei provvedimenti della manovra ma anche affinché equità, lavoro e sviluppo siano il riferimento per le scelte politiche ed amministrative della Regione Veneto e dei Comuni.

Dalla crisi si esce con comportamenti responsabili di tutte le istituzioni, nazionali e locali, e con la partecipazione di tutte le rappresentanze sociali.



L'EQUITA' CHE VOGLIAMO

Tutti devono mettere la loro parte per ridurre il debito pubblico.

La politica deve dare l'esempio. Eliminazione dei privilegi della casta (a tutti i livelli). Riduzione dei costi delle istituzioni e cancellazione vera di quelle non più necessarie. Vale per l'Italia ma anche per il Veneto.

Tutti devono pagare le tasse. Le misure decise sono insufficienti. Servono meno spot e più azioni efficaci. Tutti i Comuni del Veneto devono partecipare alla lotta all'evasione.

Ognuno deve contribuire sulla base dei redditi e dei patrimoni che dispone.

Una patrimoniale per chi possiede grandi ricchezze e patrimoni e su questi paga poco o nulla di tasse.

Meno tasse per lavoratori dipendenti, pensionati e famiglie, che ne pagano troppe.

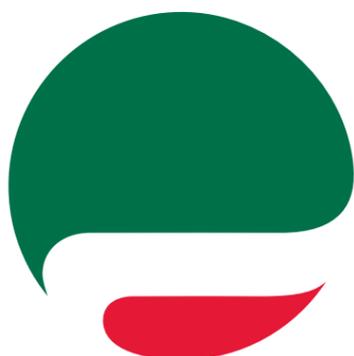
Subito la riforma fiscale, anche per compensare l'aumento dell'IVA.

Per Servizi Pubblici efficienti e di qualità.

Con la crisi non si tagliano prestazioni e servizi socio sanitari. Vanno invece eliminati sprechi, abusi e disorganizzazione per tutelare meglio i più deboli, a partire dai disabili, dagli anziani non autosufficienti e dalle famiglie numerose a basso reddito.

Riorganizzare i servizi pubblici, eliminando gli sprechi, per recuperare risorse da destinare alla contrattazione sbloccando i rinnovi contrattuali.

Partecipazione ai costi dei servizi sociali proporzionale al reddito reale eliminando le discriminazioni.



CISL
VENETO



**VENEZIA, sabato
8 ottobre 2011**



MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI E DEI PENSIONATI



Concentramento: Tronchetto, ore 9.00 - Piazzale stazione FS S.Lucia, ore 10.00

Manifestazione: **Campo San Geremia, ore 11.00**

Interventi di rappresentanti dei lavoratori e dei pensionati Cisl

Comizio finale di **Franca Porto**

Segretaria Cisl Veneto

nel Veneto
(che non Tarda)
 prima...
EQUITA'
LAVORO
SVILUPPO



IL LAVORO CHE MANCA ...

Il Veneto sta pagando, senza sconti, il prezzo della crisi. In questi tre anni abbiamo perso una parte importante delle nostre attività produttive, a cominciare dall'industria e dall'edilizia dove si contano migliaia di crisi aziendali.

Pesanti le conseguenze sul lavoro. Gli ammortizzatori sociali, nazionali e regionali, messi in campo ne hanno ridotto l'impatto sul reddito delle famiglie. Ma, nonostante la leggera ripresa dell'economia, non cresce l'occupazione e non si recuperano i posti di lavoro persi. Di conseguenza restano fuori dal cerchio del lavoro i giovani alla ricerca di prima occupazione.

70.000 posti di lavoro persi

In questi tre anni sono stati persi molti posti di lavoro. Il confronto con il 2008, prima della crisi, è semplice: ci sono 70.000 posti di lavoro in meno, in gran parte nell'industria. Per molti lavoratori che hanno perso il posto non si sono presentate nuove occasioni di occupazione. Una parte di essi ha consumato ogni sussidio disponibile e sono a reddito zero.

30.000 lavoratori in cassa integrazione

Si possono stimare in oltre 160 milioni le ore di Cig effettivamente consumate, pari a 20 milioni di giornate di lavoro perse. La Cig richiesta quest'anno è l'equivalente di 30 mila lavoratori sospesi a zero ore. Con la Cig in deroga si sono evitati almeno 60 mila licenziamenti nelle piccole imprese artigiane e del terziario.

30.000 giovani che non trovano lavoro

I posti di lavoro per i giovani che cercano la prima occupazione sono pochissimi. Anche la Pubblica Amministrazione non assume più. Stanno crescendo così anche la disoccupazione giovanile e il lavoro precario: contratti di assunzione a breve termine e lavoro a chiamata.

... LO SVILUPPO CHE SERVE.

Sono necessari interventi urgenti per favorire la crescita che crea anche lavoro. E non bastano scelte nazionali, serve un impegno straordinario anche a livello locale da parte delle istituzioni pubbliche e delle rappresentanze dei lavoratori e delle imprese.

Dalla Regione pretendiamo accordi precisi sui temi dello sviluppo e del lavoro. Il tempo delle discussioni è finito. Il Tavolo regionale per lo sviluppo deve costruire proposte concrete e vincolanti. Le risorse pubbliche devono essere utilizzate rapidamente e con trasparenza.

Il Veneto ha bisogno di scelte coraggiose per salvaguardare il suo bene maggiore: la coesione sociale fondata sul lavoro.

- Sblocco dei finanziamenti e dei cantieri delle grandi opere .
- Federalismo scolastico per potenziare il sistema veneto per l'istruzione e la formazione professionale.
- Riorganizzazione dei servizi pubblici locali (trasporti, acqua, energia, rifiuti). Meno consulenze. Meno società (e posti da amministratore).
- Riorganizzazione del sistema socio sanitario, attraverso l'approvazione del piano, per eliminare gli sprechi, recuperare risorse e non scaricare il costo della manovra economica sulle famiglie.
- Fondo comune partecipato da imprese e lavoratori per sostenere lo sviluppo del settore industriale.
- Più contrattazione aziendale e territoriale per favorire la produttività delle imprese e migliorare il salario dei lavoratori.
- Sperimentazione dei contratti di solidarietà espansivi per allargare l'occupazione.
- Sostegno al welfare sussidiario con enti bilaterali estesi a tutti i settori del lavoro.
- Incentivi per l'occupazione dei giovani.

**MANIFESTAZIONE
 REGIONALE — Venezia,
 sabato 8 ottobre 2011
 Campo San Geremia — ore 11**



CISL
 V E N E T O

La Cisl unisce